MARTEDÌ 12 LUGLIO 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N.192

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SECONDO L'OPERATORE SOCIALE FOTI PARLARNE NELLE PIAZZE E NELLE SCUOLE SAREBBE GIÀ UN OTTIMO INIZIO

SILENZIO ASSORDANTE SULLA DISABILITÀ LA SOCIETÀ CIVILE FACCIA LA SUA PARTE

NON SOLO A REGGIO, MA IN TUTTA LA CALABRIA I DIRITTI DELLE FASCE SOCIALI COSIDDETTE FRAGILI E SVANTAGGIATE SONO COSTANTEMENTE "VIOLATI" DA UN ATTEGGIAMENTO POLITICO E PROPAGANDISTICO INGIUSTIFICATO

SANITÀ REGIONALE

OCCHIUTO: CHIESTO AL GOVERNO SUPPLEMENTO D'ATTENZIONE PER CALABRIA

L'OPINIONE / PIETRO MOLINARO

PER GLI INCENDI PIÙ PREVENZIONE E MENO CANADAIR

FRANCO ACETO (COLDIRETTI CALABRIA)

È TEMPO DI RIATTIVARE CORSO DI LAUREA IN MEDICINA VETERINARI ALL'UMG

CALABRIA PARLAMENTO

Gentile (FI) un OdG sul Superbonus a favore della filiera edile per la cessione del credito

DONNE DI CALABRIA, OGGI LA STORIA DI RITA PISANO: FU SINDACA DI PEDACE

IPSE DIXIT

SERAFINO PARISI

[Nuovo Vescovo di Lamezia Terme]

«Il nostro grande obiettivo dev'essere il bene comune: non si lavora per se stessi ma per gli altri, nella consapevolezza che ciò che faccio per la comunità avrà una ricaduta anche per me stesso. La persona umana è dignità, è relazione: prima d'amore che d'interesse...
A noi calabresi manca la capacità di raccontare le nostre eccellenze. Siamo lamentosi seriali, eppure abbiamo grandi potenzialità ma non abbiamo voce per gridarlo al mondo. Dobbiamo essere artefici di contesti umani, sociali e culturali rinnovati».

CENTRI PER L'IMPIEGO

PD: REGIONE CHIARISCA RITARDI DEI CONCORSI

DE NISI (ITALIA AL CENTRO)

CALABRIA PROTAGONISTA DELL'AGENDA POLITICA

UILCA CALABRIA

SI PARLA DI FINANZA RESPONSABILE

CATANZARO
Al via corso su medicina dell'adolescenza
È di perfezionamento

COSENZA
Il concerto dell'organista Maria Greco
Stasera alle 20

REGGIO CALABRIA
Alla Pinacoteca Civica la mostra "Rara Avis"
Fino a settembre

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

DA OGGI FINO AL 16 LUGLIO

AL VIA IL LAMEZIA INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

PRESIEDUTA DA SHENDGA JIANG

È NATA L'ASSOCIAZIONE DEGLI IMPRENDITORI CINESI DI ZHEJIANG

REGGIO CALABRIA

IL 24 LUGLIO TORNA IL BERGAFEST

L'ADDIO

AMEDEO RICUCCI, IL PIÙ GRANDE INVIATO DI GUERRA DELLA RAI

SERVONO INTERVENTI DELLA REGIONE: PARLARNE NELLE PIAZZE E NELLE SCUOLE SAREBBE GIÀ UN OTTIMO INIZIO

SULLA DISABILITÀ SILENZIO ASSORDANTE LA SOCIETÀ CIVILE FACCIA LA SUA PARTE

di **GIUSEPPE FOTI**

La salute mentale e tutte le disabilità devono diventare il nuovo banco di prova della politica (e di tutti noi). La rivista Rolling Stone è uscita molti giorni addietro con questo emblematico titolo a cui, mi perdoneranno, ho aggiunto 'tutte le disabilità' alla salute mentale.

Nella nostra amata città di Reggio e, in tutta la Calabria, i diritti per le fasce sociali cosiddette fragili e svantaggiate sono costantemente e puntualmente violate da un atteggiamento politico (e non solo) propagandistico, del tutto ingiustificabile, irresponsabile e insignificante per i temi trattati.

La disabilità è una condizione umana da affrontare seriamente!

La rivista, sopra citata, sprona i lettori a far diventare la salute mentale, ed aggiungo io, tutta la disabilità, un nuovo mantra popolare. Incita, in sintesi, tutta la società civile a cominciare a combattere per i diritti delle persone con disabilità, parlandone nelle piazze, nelle scuole e durante i comizi. La forza di rottura e la presa di coscienza collettiva, cosi continua, fornirebbe una risposta al grido di disperazione di tante persone che hanno bisogno di cure adeguate e non solo farmacologiche.

Direi che, fare quanto scritto, sarebbe l'ideale e che come operatore sociale, lo sto chiedendo da tempo. Ho incoraggiato più volte nei tanti articoli o nelle manifestazioni, maggiore partecipazione politica e istituzionale. La risposta è stata sempre l'indifferenza, che con la violenza di un pugno, fa male e mi rende a dir poco sgomento (non siamo una squadra di calcio che porta consensi e voti).

Il semplice sostenere i lavoratori sociali, quelli seriamente impegnati, con concretezza e non parole, sarebbe stato, e potrebbe essere, da parte di tutti una reale presa di coscienza e un gesto di condivisione che avrebbe dato, e darebbe, vigore a tutto il mondo della disabilità e del sociale.

La situazione dei servizi psichiatrici, come tutti i servizi alla disabilità, sono da sempre schiavi e messi sotto scacco da una burocrazia che non guarda il reale bisogno dei soggetti fragili e del territorio (di chi saranno le colpe?), ma si concentra su parametri di riferimento più consoni a delle strutture ospedaliere che a delle comunità o a dei centri socio educativi. Il concetto di cooperazione sociale ha radici molto più profonde e umane, che solo chi li conosce potrebbe riportarle nelle sedi opportune, per rendere la banale burocrazia più centrata sui bisogni reali dei disabili.

La chiusura dei centri socio educativi e l'incertezza di un futuro dei servizi alla psichiatria sono solo le prime conseguenze di una catastrofe sociale di proporzioni bibliche, che abbandona, come successo recentemente, molte persone, giovani e meno giovani, alle loro personali fragilità e in balia di un dolore devastante e inascoltato.

Parole che fanno fatica a trovare risposte in una società, in una politica e in molte organizzazioni del settore sociale, sempre più dominate da un pensiero di tipo prestazionale, fatto di numeri e non di persone, che li ha resi sordi al grido di sofferenza che si diffonde nella nostra società.

Il sociale, facendo appello all'incertezza del "suo sapere", deve tornare a costruire percorsi di vita che mettono al centro la complessità umana, fatta di fragilità e non di statistiche.

Il mio abbraccio e la mia totale solidarietà vanno ai ragazzi dei centri socio educativi, senza assistenza e non si sa fin quando, alle encomiabili operatrici e operatori che, con le rispettive famiglie, rischiano il disagio della cassa integrazione e la consapevolezza di un futuro sempre più incerto. Non si può lasciare che un regolamento regionale del 2019, che, per responsabilità di tanti attendisti seriali o per chi si distrae per professione, faccia il suo corso burocratico a discapito dei più fragili e di tanti lavoratori.

Le responsabilità sono di tutti coloro che hanno lasciato, e lasceranno, decidere alla burocrazia il destino di tanti disabili e di tante famiglie, senza contestualizzare le reali necessità senza batter ciglio.

Navigatori a vista, così li descrivo, che in tanti anni e con tanta arroganza hanno lasciato che tutti i problemi atavici del sociale si risolvessero per magia, fino a distruggerlo totalmente.

La rivoluzione comincia nelle piazze, non possiamo permetterci di cedere e di consegnare il futuro di tanti disabili, il nostro e quello di tanti servizi, nelle mani dei tanti "luminari della propaganda organizzata", che non sono solo nella politica, diventata per loro ormai una scusa di comodo, ma in tutti coloro che ci hanno spinto in questo baratro.

►►►

▶ ▶ ▶ *Disabilità*

Non basta, coprendosi di ridicolo, gridare timidamente alla vergogna o divulgare lo stato d'agitazione, quando ormai il danno è fatto per disinteresse e perché contano solo le tessere... Dal 2019, ad 'oggi che vi state affaticando per prendervi la scena, come abili teatrali, dove eravate? Gli operatori meritano rispetto e hanno il diritto di essere ascoltati e sostenuti, non cercati solo nel momento di bisogno. Abbiamo dimostrato, un anno fa circa, con le nostre sole forze, che con la lotta l'impossibile diventa possibile. Sono stanco di chi ci guarda dall'alto in basso, come se dicessimo eresie, solo per non ammettere i propri... fallimenti!. ●

[Giuseppe Foti è operatore sociale]

PREMIO NOSSIDE 2022: PROROGATE LE ISCRIZIONI

Stanno pervenendo liriche da ogni parte del mondo

SANITÀ, OCCHIUTO: AL GOVERNO CHIEDO SUPPLEMENTO D'ATTENZIONE PER CALABRIA

Sulla sanità chiedo al governo un supplemento d'attenzione per la Calabria». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, bRoberto Occhiuto, nel suo intervento a Agorá Estate, su Rai 3.

«La mia è una Regione che è commissariata da 12 anni, per cui sostanzialmente è il governo nazionale ad essersene occupato in questo tempo» ha spiegato il Governatore, aggiungendo che «la Calabria potrebbe assumere 2mila tra medici e infermieri, ma non riusciamo a farlo perché il sistema sanitario calabrese non è attrattivo».

«Per questo – ha proseguito – sto chiedendo al governo di darmi strumenti straordinari. Al momento, carabinieri, poliziotti e magistrati, che vengono a lavorare in Calabria per contrastare la criminalità percepiscono dei vantaggi dal punto di vista economico e di carriera, proprio perché vanno in aree disagiate».

«Ecco, io mi sto impegnando – ha concluso – affinché anche ai medici che vengono a lavorare in Calabria possano essere riconosciuti gli stessi incentivi. Se c'è una Regione dove la sanità è maggiormente disagiata più che nel resto d'Italia, quella è proprio la Calabria». ●

PER GLI INCENDI PIÙ PREVENZIONE E MENO CANADAIR

di **PIETRO MOLINARO**

La Calabria è la Regione più ricca di foreste del Mediterraneo con un patrimonio di circa 671mila ettari che coprono il 44% del territorio. Un vero "capitale" naturalistico, ambientale ed economico a rischio abbandono.

Il 65% è di proprietà privata, penalizzata da una regolamentazione regionale non adeguata ed un eccesso di burocrazia che ha ridotto la Gestione Forestale e azzerato i risultati economici. Sempre di più i boschi si trasformano in giungle ingovernabili sotto attacco continuo dei piromani e subiscono, per gli effetti negativi dei cambiamenti climatici, una difficile attività di prevenzione dal rischio incendi. Negli ultimi anni con numeri particolarmente inquietanti, abbiamo scalato la classifica tra le Regioni con più incendi, avendo abbandonato l'attività di prevenzione. Selvicoltura e pulizia del sottobosco, insieme riducono del 90% la possibilità che il bosco possa essere attaccato da incendi.

Tanti i soldi pubblici spesi per l'attività di spegnimento e zero risorse per la lotta attiva che passa dal recupero delle comunità rurali e montane, aiutando gli Agricoltori nella manutenzione con la dotazione delle macchine agricole e la formazione delle persone.

Anche La legge 155/2021 prevede di utilizzare le risorse del PNRR per investire sulle risorse umane.

L'auspicio è che in Calabria vedremo meno Canadair in azione. Una corretta pianificazione del territorio Forestale è la priorità per non continuare a bruciare una montagna di soldi in emergenza nello spegnimento e successiva ricostruzione. I proprietari privati sono amici del Patrimonio Forestale. ●

IL SENATO ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ MAGNA GRAECIA HA AVVIATO PROCEDURE PER IL CORSO DI LAUREA

ACETO (COLDIRETTI): È IL MOMENTO GIUSTO DI RIATTIVARE CORSO IN MEDICINA VETERINARIA

Per Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria, è il momento giusto per la riattivazione del corso di laurea magistrale in Medicina Veterinaria all'Università Magna Graecia di Catanzaro.

Il corso, infatti, era stato autorizzato nel 2003, per poi essere stato disattivato nel 2010. Recentemente, il Senato Accademico dell'Umg ha deliberato per l'avvio delle procedure per la riattivazione del corso, incaricando il prof. Domenico Britti, presidente della Scuola di Farmacia e Nutraceutica all'Umg e laureato in Medicina Veterinaria.

Così, il presidente Aceto ha ritenuto opportuno incontrare il Rettore dell'Umg, Giovambattista De Sarro, e il prof. Britti, sottolineando che «l'Università di Catanzaro ha fatto una precisa e autorevole scelta didattica e organizzativa, che soddisfa la ricerca di qualità, la trasmissione del sapere agli studenti e quindi agli imprenditori zootecnici, e garantisce per i nostri giovani l'equità di accesso».

«È evidente che la riattivazione del corso – ha evidenziato Aceto – non può essere un fatto estemporaneo o solo socio-culturale bensì il coronamento, in pianta stabile, di profonde aspirazioni economiche e politiche del nostro settore agro-zootecnico. E adesso alla luce di quanto accaduto e sta accadendo è il momento giusto! Il corso, è stato convenuto, serve a sostenere gli interessi produttivi della Regione Calabria e quindi formare professionisti, medici veterinari, che possono portare valore alla filiera zootecnica e alle sue produzioni».

«La sanità veterinaria pubblica, è un cordone ombelicale che garantisce la qualità degli allevamenti dal latte alla carne e non solo e come stiamo assistendo, il cibo ha un impatto strategico sulla popolazione – ha proseguito –. La Calabria è una regione a vocazione agro-zootecnica e quindi abbiamo necessità di formare professionisti che possano seguire l'intero percorso che va dall'alimentazione al confezionamento dei prodotti».

«Negli anni dell'operatività del corso di laurea – è stato sottolineato – sono stati formati validi professionisti che oggi svolgono la loro attività in prestigiose università e/o aziende. Questo che vogliamo sostenere ad ogni costo è un messaggio ai nostri giovani affinché siano protagonisti del proprio futuro, e possano trarre ispirazione ed incitamento dallo studio e dalla ricerca per conservare, potenziandolo ed innovando, un patrimonio produttivo; questo è uno dei compiti dell'offerta formativa del Corso di laurea in veterinaria».

«Faremo con la massima determinazione – ha aggiunto Aceto – tutto quanto possibile per raggiungere questo risultato coinvolgendo le istituzioni ad ogni livello di rappresentanza anche perché questo significa un riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese per inaugurare una stagione di innovazioni istituzionali e di nuovi investimenti nella ricerca e formazione».

«Voglio ricordare – ha concluso Aceto – che quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici e soprattutto di persone impegnate a combattere, spesso da intere generazioni, lo spopolamento e il degrado dei territori soprattutto in zone svantaggiate». ●

PD CALABRIA: REGIONE CHIARISCA RITARDI SUL CONCORSO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

I consiglieri regionali del Partito Democratico, Mimmo Bevacqua, Ernesto Alecci, Franco Iacucci, Nicola Irto e Raffaele Mammoliti, hanno chiesto alla Regione che «sia faccia chiarezza sulle date e le modalità di svolgimento della procedura concorsuale» per i Centri per l'impiego.
«Comincia a diventare preoccupante il ritardo accumulato dalla Regione per l'organizzazione dei concorsi per il potenziamento dei centri per l'impiego che sono stati indetti durante lo scorso mese di gennaio», hanno spiegato i consiglieri regionali, spiegando che «in altre Regioni gli stessi concorsi, organizzati sempre con il supporto della Formez, le procedure sono già avviate da tempo, mentre da noi è calato il silenzio più totale sullo stato di avanzamento della loro organizzazione. Eppure i centri per l'impiego della Calabria necessitano, con urgenza, di un potenziamento dell'organico e moltissimi giovani attendono la data della prova concorsuale».
«Siamo davanti all'ennesimo esempio degli annunci senza alcuna ricaduta concreta da parte della giunta regionale», hanno concluso i dem. ●

L'ASSESSORE PIETROPAOLO: NESSUN RITARDO

L'assessore regionale al Personale, Filippo Pietropaolo, ha risposto ai consiglieri regionali del PD, rassicurandoli che «non c'è alcun preoccupante ritardo riguardo le procedure concorsuali per la selezione delle 568 unità di personale necessario al potenziamento dei Centri per l'impiego calabresi».
«Il tempo trascorso dalla pubblicazione del bando è legato soltanto alle procedure organizzative di Formez, a cui è stata affidata la gestione delle selezioni per titoli e prova scritta attraverso una Commissione totalmente esterna di tecnici indicati direttamente dal ministero della Funzione pubblica, che valuteranno i candidati secondo i criteri di merito e trasparenza», ha spiegato l'assessore.
Pietropaolo annuncia anche che, per il prossimo 19 luglio in Cittadella, una conferenza stampa con il presidente della Regione Roberto Occhiuto e il presidente di Formez Alberto Bonisoli, nel corso della quale verranno indicate date e luoghi di svolgimento delle prove scritte e illustrati, attraverso una dimostrazione pratica dai tecnici di Formez, i dettagli organizzativi e le modalità di svolgimento dei test. ●

A FEROLETO ANTICO LA TAVOLA ROTONDA "PER UNA FINANZA SOSTENIBILE" DI UILCA CALABRIA

Questo pomeriggio, a Feroleto Antico, al T-Hotel, alle 15, è in programma la tavola rotonda Per una Finanza Responsabile a sostegno dello Sviluppo del Territorio, che chiude il settimo congresso regionale della Uilca Calabria.
I lavori saranno moderati dal Direttore di Ten Attilio Sabato e vedranno la partecipazione del Presidente Fincalabra Alessandro Zanfino, del Presidente Agrifidi Mario Caligiuri, oltre a Santo Biondo Segretario generale Uil Calabria, Fulvio Furlan Segretario Generale Uilca e Andrea Sità Segretario regionale Uilca. Nel corso della mattina verrà anche presentato il nuovo numero dei Quaderni di Analisi Uilca Calabria, dedicato al tema congressuale, in cui sono evidenziati i divari territoriali in campo finanziario ed una serie di proposte destinate a facilitare un percorso di sviluppo sostenibile e duraturo anche in Calabria. ●

DE NISI (IAC): CALABRIA PROTAGONISTA DELL'AGENDA POLITICA NAZIONALE

Francesco De Nisi, coordinatore regionale di Italia al Centro, ha partecipato alla prima assemblea nazionale del partito, sottolineando che la «Calabria sarà al centro della futura agenda politica».
La regione, infatti, «ha fornito un notevole contributo per un'occasione di dialogo non solo tra amministratori e sostenitori del movimento provenienti da tutta Italia, ma anche esponenti politici di altri partiti. Siamo stati a Roma per ascoltare e dialogare con i vertici nazionali perché alla nostra regione servono soluzioni immediate e serve una programmazione politica basata sulle competenze e sull'esperienza amministrativa. Esiste un'area di centro dove si può costruire un progetto moderato e liberale, partendo dalle idee e dalla buona politica, fatta di amministratori capaci».

A questa «sorta di cantiere» c'erano anche Giovanni Toti, fondatore del partito e il senatore Gaetano Quagliarello, ci si è confrontati «e abbiamo discusso per progettare il futuro del Paese ponendo le fondamenta programmatiche in vista delle elezioni politiche del 2023» ha spiegato De Nisi, aggiungendo che «ci sono temi nazionali come i rigassificatori, gli investimenti nella rete idrica, il libero mercato, l'atlantismo, le semplificazioni ma anche alcuni fondamentali di ordine strettamente regionale, ai quali vogliamo contribuire grazie alla rete di amministratori che Italia al Centro ha in Calabria».
«Lavoreremo sui territori – ha concluso – per dare al Presidente Toti un quadro chiaro di investimenti che nella nostra martoriata regione non possono essere rimandati».
Dal canto suo Toti pone l'accento sul fatto che «c'è chi dice 'il centro è nostro'. Io dico 'il centro è di tutti', di tutte le persone che hanno voglia di dare un contributo per cambiare davvero la politica italiana, altrimenti rischia di essere un 'centrino', qualcosa di poco utile. Italia al Centro vuole essere questo: mettere davvero al centro i problemi dell'Italia e mettere al centro tutti quegli amministratori, straordinario esempio di efficienza di questo Paese».
«Italia al Centro – ha concluso – vuole essere un movimento politico, ma soprattutto vuole essere un'idea».
Per Quagliariello, infine, «oggi si è aperto un cantiere e quindi bisogna recintare uno spazio. Qui c'e' chi ha sempre ritenuto che di una forza liberale, centrale, anche moderata se per moderazione non si intende mollezza e inciucio, ci sia bisogno. Perché questo spazio e' stato grande quando e' stata grande l'Italia, e lo e' stato con tutte le leggi elettorali». ●

ALLA CATTEDRALE DI COSENZA OGGI IL CONCERTO DELL'ORGANISTA MARIA GRECO

Questa sera, alle 20, alla Cattedrale di Cosenza, è in programma il concerto dell'organista Maria Greco. L'evento, che prevede musiche di J. S. Bach, A. Guilmant e E. Gigout, chiude la II Settimana Organista Internazionale organizzata dal Conservatorio di Cosenza con la collaborazione della Cattedrale e dell'Associazione 8Centocosenza Aps.

«La SOI – ha spiegato il Direttore del Conservatorio Francesco Perri – rappresenta un fiore all'occhiello importante per la realtà musicale calabrese ed al tempo stesso un profonda riflessione sulla funzione dell'organo sul nostro territorio».
Gli eventi collegati alla Settimana Organistica Internazionale del Conservatorio sono iniziati con il concerto inaugurale del 1 giugno che ha presentato un intervento straordinario di pulitura e revisione del pregevole strumento della Cattedrale – il più grande della Regione Calabria a trasmissione meccanica – che torna così nel pieno delle sue funzionalità.
Tutto questo avviene in un momento in cui il Conservatorio ritrova uno slancio nelle iscrizioni: 433 domande presentate per il prossimo a.a. si configurano con un +40% rispetto al precedente anno. Iscrizioni che hanno interessato la scuola di organo, anche in vista della nuova apertura del biennio in Organo Antico per il prossimo anno accademico, di cui l'organista Maria Greco è uno dei più interessanti esponenti. ●

DONNE DI CALABRIA, LA STORIA DI RITA PISANO: FU SINDACA DI PEDACE

È dedicata alla sindaca di Pedace, Rita Pisano, la quarta puntata di Donne di Calabria, la docu-serie "Donne di Calabria", una co-produzione Calabria Film Commission e Anele, in collaborazione con Rai Cultura, prodotta da Gloria Giorgianni con Emma Di Loreto, da un'idea produttiva di Giovanni Minoli.

Rocìo Muñoz Morales è la protagonista della puntata diretta da Enzo Russo e dedicata a Rita Pisano, sindaca di Pedace dal 1966 al 1984, anno in cui morì, nel pieno del suo impegno amministrativo.

Tra gli anni '40 e '50 Rita Pisano comincia la sua carriera politica divenendo dirigente del Partito Comunista di Cosenza, al quale aveva aderito sin da giovanissima, segretario provinciale del CNA e consigliere comunale di Cosenza. Fu tra i componenti della delegazione calabrese che a Parigi nel 1949 prese parte al Congresso Mondiale della Pace, dove raccontò le lotte sostenute dai contadini calabresi. Lì conobbe Renato Guttuso e Pablo Picasso, che rimasero colpiti dal suo discorso, dalla sua passione e dalla sua personalità, tanto che Picasso ritrasse il suo volto "splendente" e lo intitolò "La jeune fille de Calabre", realizzandolo con uno schizzo a matita. Madre di sei figli e donna di politica, si mise a disposizione del Paese impegnandosi allo stesso modo sia in famiglia che nella militanza, abbracciando sia la dimensione pubblica che privata e spronando le donne a fare lo stesso. Divenuta sindaco di Pedace nel 1966, avviò una politica di ammodernamento delle strutture urbane – viabilità, bagni pubblici, impianti sportivi, la mensa nelle scuole, la scuola a tempo pieno – e istituì la prima biblioteca per le donne, la "Biblioteca Donne Bruzie", simbolo della sua venerazione per la cultura e l'arte. Negli anni '70 diede vita agli "Incontri Silani" grazie ai quali giunsero in Calabria esponenti della cultura come Renato Guttuso, Carlo Levi e Raphael Alberti. Durante il suo percorso politico, nel 1975, ebbe contrasti interni al Partito Comunista Italiano, da cui venne espulsa. Da qui la sua decisione di dare vita alla lista autonoma "Sveglia" che vinse le elezioni comunali in contrapposizione con il PCI. Protagonista delle lotte per l'emancipazione della donna, subì processi e arresti per violazione del vecchio Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza che, in seguito, la Corte Costituzionale abolì parzialmente.

La narrazione si avvale di immagini e filmati di repertorio, di illustrazioni animate e di interviste a testimoni del mondo della cultura, della politica e della società civile, tra cui la Presidente della Fondazione Nilde Iotti Livia Turco, la scrittrice Rosella Postorino, lo storico Enzo Ciconte, la giornalista Ida Dominijanni, il nipote del proprietario della casa del PCI Eduardo Salvatore Zumpano, i figli Agatina Sandra e Giuseppe Giudiceandrea, il campanaro della Parrocchia di San Donato V.M di Casali del Manco Francesco Leonetti, la nipote Maria Maddalena Radoni e la Responsabile della Biblioteca Donne Bruzie Maria Francesca Lucanto. A fare da sfondo al racconto, i luoghi della Calabria in cui Rita ha vissuto e lavorato: oltre a Pedace, Casali del Manco, il lago Arvo e il Parco Nazionale della Sila a Lorica. ●

AMEDEO RICUCCI, IL PIÙ GRANDE INVIATO DI GUERRA DELLA RAI

di **PINO NANO**

Ai suoi amici più cari e ai lettori del suo blog personale ripeteva in continuazione: «Giornalismo è diffondere quello che qualcuno non vuole che si sappia. tutto il resto è propaganda».

Amedeo Ricucci, il prossimo 31 luglio avrebbe compiuto 62 anni. Era nato a Cetraro, dove ci tornava appena gli era possibile farlo. Giornalista professionista, lavorava in Rai dal 1993. Dove praticamente ha fatto di tutto. Inviato speciale di Professione Reporter, Mixer, TG1 e La Storia siamo noi, certamente uno dei più grandi inviati e cronisti di guerra di questo secolo, uno di quei cani da guardia e di giornalisti di razza che non dovrebbero morire mai.

E invece se lo è portato via il cancro, con cui condivideva ormai da due anni. E se lo è portato via in una stanza d'albergo a Reggio Calabria dove da ieri stava girando il suo ennesimo reportage contro la mafia in Calabria.

Amedeo Ricucci era nato a Cetraro (CS) 63 anni fa

Amedeo in Rai ha fatto di tutto e di più. Ha seguito in presa diretta i più importanti conflitti degli ultimi vent'anni, Algeria, Somalia, Bosnia, Ruanda, Liberia, Kosovo, Afghanistan, Libano, Iran, Iraq Palestina, Tunisia, Libia, Siria. Era con Ilaria Alpi e Miran Hrovatin nel viaggio in Somalia, che il 20 marzo del 1994 si concluse con l'uccisione della giornalista del TG3 e del suo cameraman. Presente al momento dell'uccisione del fotografo del Corriere della Sera, Raffaele Ciriello avvenuta a Ramallah il 13 marzo 2002, ha pubblicato su questo episodio il libro La guerra in diretta- Iraq, Palestina, Afghanistan, Kosovo. Il volto nascosto dell'informazione televisiva.

2011, a Beirut con Sebastiano Nino Fezza

In una intervista rilasciata il 19 agosto 2019 a Rossella Pagano per TeleDiamanteTV il grande inviato speciale della Rai confessa candidamente di sentirsi ormai "un animale in via di estinzione".

«Io faccio quello che un tempo facevano tutti i cronisti di guerra. Vado sui fronti di guerra, o nelle aree più calde del mondo, guardo, mi informo, vado in giro, e poi con l'aiuto delle immagini racconto quello che ho vissuto e conosciuto. Questa figura di giornalista-inviato e testimone del nostro tempo purtroppo va sempre più scomparendo. Ci sono sempre meno inviati che vanno in giro, perché ormai siamo tutti sommersi da notizie e immagini che ci arrivano sui social e via internet, e questo porta a pensare di non aver più bisogno di un giornalista inviato sul campo. È un grave errore pensare questo della professione».

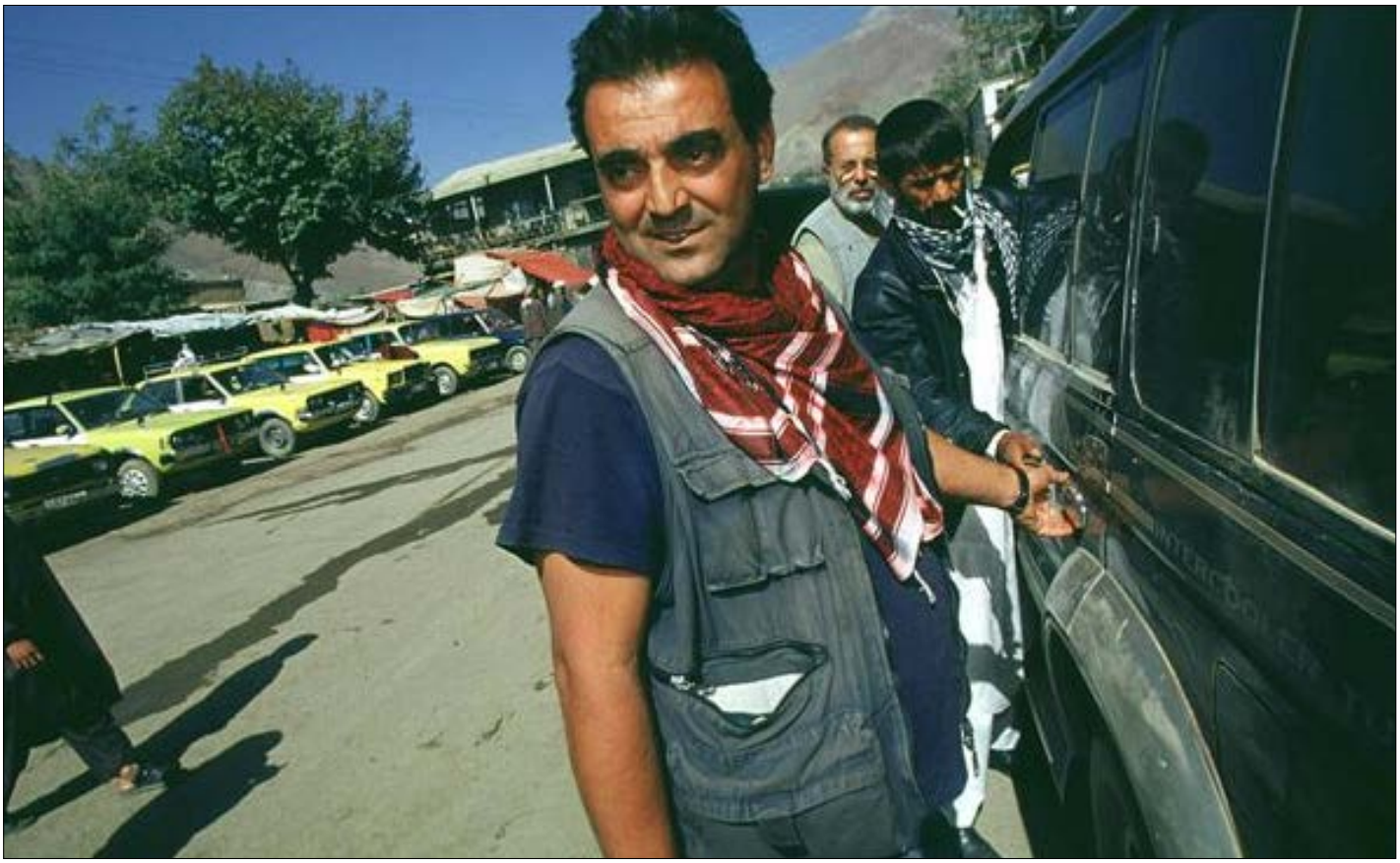
«La mia idea è invece che i bravi giornalisti che vengono mandati sul campo per raccontare quello che accade nel mondo, siano un valore aggiunto al linguaggio giornalistico e al racconto che si fa nel mondo della vita che scorre. Nel mio lavoro non dimentico mai la regola base che mi hanno insegnato i miei maestri: un cane che morde un uomo non è una notizia, ma un uomo che morde un cane invece lo è, e come».

«Questo si insegna ancora nelle scuole di giornalismo. Sui social invece tutto diventa notizia, anche quello che notizia non è. Per carità, questo arricchisce di informazioni chi sta sui social e segue i social, ma attenzione la domanda che ci deve porre è questa: tutte queste news che mi arrivano dai social mi aiutano a capire meglio cosa accade nel mondo che mi circonda? Io ho bisogno di capire sempre meglio, e i giornalisti in questo possono diventare i veri testimoni del loro tempo. Un bravo giornalista, serio, libero, severo con sé stesso ti fornisce alla fine gli strumenti più utili per capire meglio da che parte va il mondo».

Ai suoi amici più cari in RAI parlava sempre invece della sua vecchia mamma, che per tutta la vita ha continuato ad aspettarlo nella sua casa natale di Cetraro.

Dal 2013 Amedeo entra a far parte della redazione di Speciale TG1. Una carriera davvero avventurosa, rischiosissima, piena di fatiche immani e di dolori anche personali. Il 3 aprile 2013 viene infatti sequestrato in Siria, assieme ad al-

►►►



«In foto ci sono io, nel settembre del 2001, nella valle del Panshir, Afghanistan. È una foto a cui tengo molto, perché a scattarla è stato il mio amico Raffaele Ciriello, il quale sarebbe morto qualche mese dopo, il 13 febbraio 2002, ucciso da un soldato israeliano davanti ai miei occhi, a Ramallah, in Cisgiordania», scriveva Ricucci su Facebook nel 2020 per "Cronache dal Fronte"

► ► ► *Amedeo Ricucci*

tri tre giornalisti italiani. Sono con lui Elio Colavolpe, Susan Dabbous e Andrea Vignali. Il rapimento porta la firma del Fronte al-Nusra , gruppo eversivo passato in quegli stessi giorni all'ISIS, appena costituito. Una vicenda che viene seguita da tutto il mondo in diretta con il fiato sospeso. I quattro vengono poi liberati dopo 11 giorni, il 13 aprile 2013.

Nel 2019 pubblica il libro Cronache dal fronte (Castelvecchi Editore). Il libro è vincitore del Premio Acqui Storia, nella sezione "La storia in tv" e nel 2020 pubblica Caro COVIDiario, la storia della sua quarantena nei mesi di lockdown per la pandemia da Covif-19.

«Più che un libro – scriveva Amedeo Ricucci nella prefazione – questo è un album di ricordi da sfogliare senza pretese, di tanto in tanto, quando per i motivi più diversi tornerà alla vostra mente qualche frammento – un oggetto, una sensazione, un gioco di luci, un volto – che vi ricordi i giorni dell'interminabile quarantena che abbiamo vissuto fra marzo, aprile e maggio, per via del Covid 19».

Tra i suoi lavori più importanti la sua scheda biografica ci ricorda: Russicum-Le spie del Vaticano (2004), Morire di Politica (2005), Hezbollah, il partito di Dio (2006), La Maledizione iraniana (2007), Un segreto di Stato: Il caso Toni-De Palo (2007), La santa alleanza (2008), Guerra, bugie e TV (2010), Cartoline dall'Iraq (2010), La guerra di Gheddafi e le bombe della Nato (2011), Muhammar Gheddafi: Tutti i volti del potere (2011), I fiori di Sidi Bouzid (2011), I fantasmi della nuova Libia (2012), Siria 2.0: La battaglia di Aleppo (2012), Libia: La polveriera (2014), Il futuro alle spalle (2015), La lunga marcia (2015), Giulio Regeni: Il corpo del reato (2016), Mosul: Cartoline dal fronte (2016), L'Imbroglio (2017), A Piedi Nudi (2017), ISIS: È Finita? (2018), Figlie di un Dio minore (2019).

E non si contano davvero i mille diversi riconoscimenti ufficiali conquistati sul fronte, e che oggi danno di lui l'immagine fiera e straordinaria di un grande inviato speciale, che al giornalismo scritto e parlato ha dedicato praticamente tutta la sua vita.

Un maestro, un esempio, sul piano personale un grande signore d'altri tempi. ●

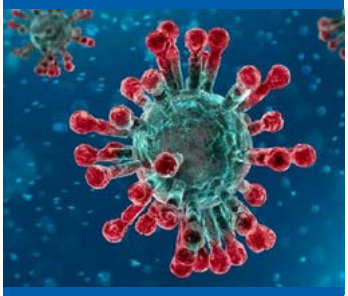
ALLA PINACOTECA CIVICA DI REGGIO LE BELLEZZE MAGNOGRECHE DELLA MOSTRA "RARA AVIS"

Fino al 9 settembre, alla Pinacoteca Civica di Reggio Calabria si potrà ammirare la mostra Rara Avis di Antonio Affidato e curata da Emanuele Bertucci.
Un'attività promossa dal Comune e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria e dalla Michele Affidato orafo, con il patrocinio dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro e del Leo Club distretto 108ya, che si inserisce all'interno delle attività promosse per il festeggiamento del 50º anniversario dal ritrovamento dei Bronzi di Riace.
L'esposizione è composta da sei opere fortemente collegate, in uno stile e gusto squisitamente "magno greco", ai Bronzi custoditi dal Museo Archeologico di Reggio Calabria. Un'abile alchimia di scultura ed oreficeria che reinterpreta personaggi come Gea, Medusa, Pitagora, Serse, Alcmeone e Phayllos, restituendone una interessante rappresentazione psicologica oltre che figurativa.
Il giovane artigiano-artista spiega che ha partorito le opere con lo stesso approccio che si usa nella gioielleria ma trasponendolo su grande scala, tanto da farle divenire vere e proprie sculture. Tecniche che, ricorda anche lo studioso Castrizio, vennero usate anche per la realizzazione dei Bronzi, che videro il coinvolgimento di un orafo per la realizzazione degli occhi, delle labbra ed altri particolari.
A rappresentare l'Amministrazione comunale nell'occasione, annunciata già la scorsa settimana nel corso di una conferenza stampa alla presenza dello stesso orafo Affidato, il sindaco ff Paolo Brunetti insieme all'Assessora alla Cultura Irene Calabrò.
«Un progetto che ci ha immediatamente entusiasmato -- ha commentato Irene Calabrò a margine dell'inaugurazione della mostra –è un onore per la nostra città poter accogliere queste fantastiche produzioni artistiche nell'ambito della programmazione per il cinquantesimo anniversario dal ritrovamento dei Bronzi. Il tema della Magna Grecia e delle radici ci ha convinto subito come anche la passione di questo giovane artista, degno erede di una tradizione importante, tornato nella sua terra per proseguire l'attività artistica avviata dal padre. Certamente Antonio Affidato ha alle spalle una prestigiosa tradizione orafa, che però si arricchisce di una forte connotazione personale data dalla ricerca e dallo studio che hanno preceduto e segnato la realizzazione di queste splendide opere».

L'assessore alla Cultura del Comune di Reggio, Irene Calabrò

Grande soddisfazione per il successo dell'iniziativa espressa anche dal sindaco f. f. Paolo Brunetti che ha ringraziato i promotori dell'iniziativa abbracciata dal Comune.
«Queste sei splendide opere nello scenario della nostra Pinacoteca civica, costituiscono un valore aggiunto del nostro ricco patrimonio culturale. Si tratta di un'altra significativo evento con cui abbiamo avviato il nostro programma per il 50esimo dei Bronzi di Riace».
«Come abbiamo avuto modo di ribadire – ha proseguito – siamo convinti che i Bronzi siano un patrimonio dell'umanità, ed in questo senso crediamo sia importante dare il giusto e necessario valore a scelte artistiche che arricchiscono di bellezza il patrimonio culturale cittadino e le celebrazioni dei due guerrieri. Il fatto che Antonio Affidato abbia voluto la Pinacoteca come vetrina per queste sei preziose opere ci onora ed oggi abbiamo la dimostrazione che è stata intuizione giusta per la presenza straordinaria di pubblico».
«Quando è venuto in Comune a proporre questa mostra – ha concluso – la cosa ci entusiasmò subito perché Affidato è uno di quegli esempi di giovani che hanno sviluppato i loro percorsi di studio e formazione arricchendoli anche fuori regione ma riportandone i frutti nella propria terra valorizzando dunque non solo la propria arte ed il proprio sapere ma anche le proprie radici. Proprio questo è il messaggio culturale e sociale, oltre che artistico, che ci ha fortemente convinti ed oggi ha consentito alla nostra comunità di inaugurare un'iniziativa di assoluto spessore. ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Lunedì 11 luglio 2022
+1.844 positivi

UNICAL-CINA, IN CALABRIA SI ASSOCIANO GLI IMPRENDITORI CINESI DI ZHEJIANG

di **FRANCO BARTUCCI**

La notizia è eclatante e piacevole. È nata in Calabria l'Associazione degli Imprenditori Cinesi di Zhejiang, presieduta da Shengda Jiang.
Son trascorsi ben 42 anni da quando sono arrivati all'Università della Calabria, per primi in Italia a seguito di un rapporto di collaborazione attivato tra la stessa Università e la Repubblica Popolare Cinese, ben 16 studenti, di cui sei già laureati, tra i quali una sola donna, per acquisire la loro laurea o specializzazione di settore. Un accordo i cui meriti vanno al Rettore Pietro Bucci e al suo delegato Orientamento laureati, prof. Francesco Del Monte.
Molta acqua è passata sotto i ponti dei fiumi facendo arrivare nella nostra Regione altri studenti dalla Cina e tanti altri liberi cittadini che man mano si sono inseriti nella società civile calabrese svolgendo varie attività sociali, economiche e produttive.
Oggi alcuni imprenditori cinesi impiantatisi in Calabria hanno ritenuto opportuno costituire una loro associazione, la quale è stata presentata ufficialmente al cospetto delle autorità regionali, provinciali e locali con una cerimonia solenne. Per la cronaca vi hanno preso parte 300 imprenditori cinesi che operano nella nostra regione: un evento che ha suggellato il rapporto economico, culturale e sociale tra le due comunità, dando vita al percorso di formazione dell'Associazione della Camera di Commercio Cinese di Zhejiang e della Cina d'Oltremare in Calabria.

«La nostra associazione – ha dichiarato il presidente Jiang, attraverso un comunicato che riportiamo in questo servizio – diffonderà, attraverso tutti i suoi componenti, sentimenti di responsabilità ed etica sociale, ponendo l'attenzione al valore delle tradizionali virtù cinesi, sempre nel pieno rispetto della costituzione nazionale locale, delle leggi italiane e dei suoi regolamenti».
«Per raggiungere questi obiettivi organizzeremo – dice ancora – convegni, eventi e iniziative culturali, oltre a raccolte fondi per iniziative solidali e campagne di sensibilizzazione che favoriscano la trasmissione dei saperi e creino relazioni più strette tra persone di diversa cultura".
A condurre in doppia lingua la cerimonia di presentazione sono stati l'annunciatrice cinese Zou Mo e il giornalista calabrese Valerio Caparelli, con una manifestazione di apertura alla società civile calabrese che ha registrato anche gli interventi di due storici imprenditori della comunità cinese: Chen Zhen Lin e Wu Zheng Bing.
A porgere il saluto istituzionale e a felicitarsi per l'iniziativa cinese è stato, in un videomessaggio, il Presidente del Consiglio Regionale della Calabria, Filippo Mancuso, coadiuvato in presenza dal significativo contributo della Consigliera regionale Simona Loizzo. A porgere il saluto per conto della Provincia di Cosenza è stata la Consigliera Pina Sturino, mentre per le Città di Cosenza e Rende sono intervenuti rispettivamente gli Assessori Massimiliano Battaglia e Domenico Ziccarelli. Il primo cittadino di Zumpano, Fabrizio Fabiano, sindaco della località che ha ospitato l'evento, ha rilanciato infine il messaggio di benvenuto e gli auguri a tutta la comunità cinese, molto attiva sul suo territorio. Per conto della Camera di Commercio di Cosenza, è stato il Consigliere Francesco Rosa a ribadire la disponibilità dell'Ente ad aprire importanti canali di collaborazione e scambio tra le due realtà rappresentative.
Nella circostanza è stato consegnato in un clima emozionante il Premio Federico II al presidente Shengda Jiang da parte del Gran Priore della Confraternita Cattolica Cristiana dei Cavalieri Templari della Calabria, Filomena Falsetta, che per la categoria "Pace, Diritti Umani e Cooperazione Internazionale"ha assegnato il prestigioso riconoscimento con la speciale motivazione «Per gli sforzi compiuti per ampliare quel capitolo di pace, amicizia, rapporti bilaterali e di partenariato globale che ha illuminato le vite e la storia dei due Paesi e che, forte di quel suo allegato che è la coscienza comune dei popoli, segnerà una nuova alba per l'Umanità».
L'evento, tenutosi alla presenza di molti altri rappresentanti istituzionali di comuni calabresi e di referenti delle principali associazioni di categoria italiane, è stato caratterizzato dalla presenza di giovani universitari cino-italiani, molto attivi negli atenei calabresi, e di giovanissime artiste di ogni arte e spettacolo, figlie di quegli imprenditori che stanno facendo crescere le proprie generazioni all'interno

►►►

► ► ► *Associazione imprenditori cinesi di Zhejiang*

del tessuto sociale e civile della nostra terra. Tutti perfettamente integrati nelle attività quotidiane dei propri pari e già protagonisti di una società che li vedrà presto operare con successo nei vari settori della vita comunitaria.
«Sono già 40 anni che cittadini del Celeste Impero – recita il comunicato – hanno aperto esercizi commerciali in terra Bruzia e poi della Magna Graecia, partendo da attività ristorative per arrivare oggi a gestire grandi centri commerciali e imprese di servizi che operano con successo in tutte le città della nostra regione, sia nel settore degli scambi commerciali che delle forniture per tantissime aziende locali, dando peraltro lavoro a migliaia di cittadini calabresi e sostenendo l'economia di grandi e piccoli centri urbani».

Si tratta di un gruppo di persone fortemente motivate, intenzionate a garantire e promuovere le idee e i principi fondamentali cinesi, con figure professionali atte a svolgere il compito di scambio culturale tra Cina e Italia.
A tal proposito, l'associazione ha stabilito molteplici scopi, diretti a promuovere e tutelare innanzitutto l'imprenditoria cinese in Calabria, con l'obiettivo di stimolare e favorire l'integrazione culturale, le forme di collaborazione tra enti pubblici e privati, a partire dalle istituzioni regionali e dalle Camere di Commercio provinciali, da collegare a una prossima organizzazione omologa cinese in Calabria, ma soprattutto per aumentare gli scambi socio-economici con realtà imprenditoriali calabresi che perseguono attività analoghe.
La guerra in Ucraina sta stravolgendo i rapporti tra popoli ed è quanto mai necessario per tutelare ciò che di buono è stato costruito in questi anni in Calabria e nel nostro Paese, rispettando il programma universitario "Sulle vie di Marco Polo" e più recentemente sulle "Vie della seta", impegnarsi ancor di più per essere costruttori di pace e sviluppo nel rispetto delle identità umane e valori culturali e morali universali.
«Il mondo si trova attualmente in un momento di grande cambiamento– si legge nella nota ufficiale dell'evento –, ed è proprio per questo che ha bisogno di allargare il suo campo di ragione-volezza, uguaglianza, apertura e cooperazione. Certo, gli auspici per un grande rilancio del partenariato economico e politico bilaterale potrebbero scontrarsi con le dinamiche e le problematiche internazionali, ma Italia e Cina, in quanto Paesi culle di grandi civiltà e soprattutto partners sinceri, hanno la capacità e il dovere di promuovere le richieste della società internazionale e di far sì che i loro rapporti non solo portino benefici ai popoli dei due Paesi, ma contribuiscano allo sviluppo della pace, della stabilità e della prosperità a livello mondiale, traghettando le relazioni bilaterali nel vasto mare dell'umanità». ●

Calabria.Live, quotidiano web digitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**